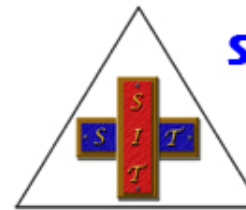




Signore,  
 Tu ami la giustizia e stabilisci la pace sulla terra.  
 Ti presentiamo la disunione del mondo attuale  
 la violenza assurda e tutte le guerre  
 che fiaccano il coraggio dei popoli del mondo,  
 l'avidità e l'ingiustizia umane  
 che sono fonte di odio e di conflitti.  
 Mandà il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra;  
 insegnaci ad essere pieni di compassione  
 verso tutta la famiglia umana;  
 rendi salda la volontà  
 di tutti gli uomini e di tutte le donne  
 che lottano per la giustizia e per la pace,  
 e dacci la pace che il mondo non può darci  
 Amen !

*(Consiglio ecumenico delle Chiese)*



#### Un credente crocifisso a causa della sua fede



**Etiopia:** nel luglio scorso, un uomo è stato selvaggiamente percosso poi inchiodato su una croce a motivo della sua appartenenza al cristianesimo. Questo atto di barbarie viene ad aggiungersi a tutta una lista già troppo lunga di aggressioni islamiche subite da migliaia di cristiani nell'Etiopia occidentale. "Gesù è stato percosso poi crocifisso, anche tu devi ricevere la stessa punizione, urlava una folla in delirio mentre i colpi piovevano su Shek Hamed Adem un ex musulmano recentemente convertito al cristianesimo. Unendo i gesti alle parole, gli islamici infuriati si impossessarono del pover'uomo prima di crocifiggerlo

senza altra forma di processo.

**"Gesù è stato percosso poi crocifisso, anche tu devi ricevere la stessa punizione"**

Gli eventi si sono verificati il 5 luglio 2006, nella regione di Bambesi, una zona prevalentemente musulmana, situata a poca distanza dalla frontiera sudanese. Da alcuni mesi, le persecuzioni anticristiane vanno intensificandosi in questo settore e le scene di violenza si moltiplicano ad un ritmo sfrenato. Nel villaggio di Begge, la casa di un evangelista è stata completamente saccheggiata, poi bruciata. Il 20 luglio un centinaio di musulmani hanno invaso poi requisito la residenza di una cristiana per costruirvi una moschea. Circa 35 contadini cristiani hanno assistito impotenti alla distruzione dei loro campi e dei loro raccolti da parte di attivisti islamici e vivono ormai in condizioni più che precarie senza alcun mezzo di sussistenza.



Queste testimonianze sconvolgenti figurano in un recente rapporto della associazione canadese "La voix des martyres". Per ulteriori informazioni sulla situazione dei cristiani in Etiopia: The Voice of the martyrs (in inglese)

# Persecuzione religiosa

## Riflessione:

«Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; questo diritto implica la libertà di cambiare religione o convinzione nonché la libertà di manifestare la propria religione o la propria convinzione sola o in comune, sia in pubblico che in privato, con l'insegnamento, le pratiche, il culto e il compimento dei riti». (*Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo. Articolo 18*)

Sventuratamente, nel mondo di oggi, la religione resta un pomo della discordia e i principi fondamentali della libertà religiosa vengono più spesso calpestati che rispettati. Che cosa dobbiamo fare, allora, per promuoverne l'irradiamento?

“I cristiani sono diventati bersagli scelti dei regimi dispotici ovunque nel mondo, e di tali regimi ce n'è un gran numero. Quello che accade attualmente avviene in scala affatto monumentale e interessa milioni, decine di milioni di persone. Non parliamo più di discriminazione, ma di una persecuzione terribile, la schiavitù, la miseria imposta, l'omicidio, il saccheggio, le bruciature, la tortura”. (*James Dobson*)

**SI DOVREBBE** perseguitare la gente a causa della sua religione? No, rispondereste voi senza dubbio, finché non ledono i diritti altrui. Eppure, la persecuzione religiosa è esistita ed esiste tuttora. Così, numerose persone, vescovi, sacerdoti, religiosi/se, fedeli sono stati spesso privati di questo diritto alla libertà religiosa e crudelmente maltrattati, torturati, imprigionati, uccisi...

Prendiamo l'esempio della Cina. Dopo il 2005, la persecuzione religiosa si è intensificata: da 400 a 500 cristiani sono stati arrestati nelle province dell'Henan e del Gushi. Più di 210 responsabili di “case di preghiera” (House Churches) e loro membri sono stati arrestati in Hubei e nelle province di Hebei e Hunan. Circa 40 vescovi cattolici romani sono in prigione, agli arresti domiciliari sotto stretta sorveglianza. La Cina continua a rimpatriare i transfughi nord-coreani esponendoli alla tortura e ad una esecuzione pubblica, mentre le donne incinte che vengono rimandate nella Corea del Nord sono costrette ad abortire e a uccidere i figli neonati. (*Justice et Solidarité Mondiale 18/04/06*)

**Mettiamo un freno a questa macchina di violenza, di tortura... di persecuzione!**

# Messaggio del presidente :

**Cari fratelli e amici,**

Sicuramente già molti di voi si stanno domandando il perché della recrudescenza della persecuzione religiosa e particolarmente cristiana di questi ultimi tempi.

Il SIT che segue più da vicino l'argomento ne è allarmato e cerca di informare tramite il bollettino e il sito: [www.liberar.info/phpBB2/index.php](http://www.liberar.info/phpBB2/index.php)



Noi trinitari che da otto secoli operiamo per la liberazione di coloro che sono perseguitati e oppressi soprattutto a causa della fede e della difesa dei diritti umani, dei valori evangelici come la giustizia, la pace, il perdono, il rispetto dei piccoli, ecc non possiamo restare indifferenti e inerti.

Fratelli, amici, senza criticare quello che fanno o non fanno gli altri, noi, informiamoci di queste persecuzioni, parliamone attorno, facciamone un oggetto di sensibilizzazione di riflessione, invitiamo le persone vicine a noi e di buona volontà a costituirsi in gruppi di “SIT”, a riflettere secondo il noto metodo vedere, giudicare, agire per cercare cosa si può fare per operare e in favore di qualche caso concreto e soprattutto di come combattere, contrastare a media e/o a lunga scadenza, questa piaga affinché, almeno un domani ci sia più libertà, più rispetto delle persone, delle culture, delle religioni, delle coscienze.

Per questo diventiamo testimoni e promotori di una vita vissuta non per noi stessi ma donata agli altri, preferendo i più piccoli. Una vita di solidarietà, di comunione di convivenza nel rispetto delle differenze come nella Trinità.

**P. Angelo Buccarello**

«I trinitari ... riserveranno la terza parte di tutti i beni per la redenzione degli schiavi che sono stati incarcerati dai pagani per la fede di Cristo». (*S. Giovanni de Matha, fondatore dell'OSST*)

«Il SIT fedele allo spirito di S. Giovanni de Matha...opera in favore di coloro che sono ridotti in schiavitù e sono oppressi ed esclusi o soffrono persecuzione a causa della loro fede religiosa, della fedeltà a Cristo e ai valori del Vangelo»  
(*Statuti SIT art. 2*)